



*Fondazione Adriano Buzzati-Traverso*

*GIULIANA BOERA*

# QUARANTA ANNI DOPO

Adriano Buzzati-Traverso  
1913-1983

**Fondazione Adriano Buzzati-Traverso**

Sede Legale: c/o Dipartimento di Biologia e Biotecnologie, Università di Pavia

Via A. Ferrata 9, 27100 Pavia

Segreteria: Viale del Policlinico 131, 00191 Roma

Tel. e fax 06 8275703, cell. 336747424

email: [fondazionebuzzati@gmail.com](mailto:fondazionebuzzati@gmail.com)

pec: [fabt@pec.fondazioneadrianobuzzatitraverso.it](mailto:fabt@pec.fondazioneadrianobuzzatitraverso.it)

<https://www.fondazioneadrianobuzzatitraverso.it>

# Curriculum Vitae di Adriano Buzzati-Traverso

**1913** Nato a Milano il 6 aprile.

**1934-35** Borsa di studio dell'Institute of International Education di New York presso l'Iowa State College di Ames, Iowa, USA.

**1936** Laurea in Scienze naturali presso l'Università di Milano. Tesi: "Effetto dei raggi X sui nuclei cellulari".

**1937** Assistente incaricato presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Pavia.

**1939** Assistente di ruolo presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Pavia.

**1940** Fellowship Rockefeller Foundation, per compiere ricerche di genetica popolazionistica presso la Columbia University di New York.

**1940-41** Tenente d'Artiglieria. Fronte dell'Africa settentrionale.

**1942** Libera Docenza in Genetica. Incarico dell'insegnamento della Genetica presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Pavia riconfermato per gli anni accademici 1941-42, 1942-43 e 1943-44.

**1944** Dà le dimissioni dall'Università di Pavia per non servire la Repubblica di Salò e si trasferisce, quale ospite, presso l'Istituto Italiano di Idrobiologia del dott. M. De Marchi di Pallanza ove, successivamente organizza una sezione di Genetica.

**1945-46** Incarico per l'insegnamento della Zoologia per Scienze Zoologiche della Facoltà di Scienze dell'Università di Milano.

**1946-47** Riconferma dell'incarico di Zoologia.

**1947** Su proposta dei professori G. Montalenti, E. Amaldi e G. Bernardini gli viene affidato il compito di organizzare e dirigere la sezione di Biofisica del Centro di Studio per la Patologia diretto dal prof. Vernoni del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso l'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza.

**1948** Straordinario di Genetica presso l'Università di Pavia. Nomina a Direttore del Centro di Studio per la Biofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Charter Member - The Biometric Society.

**1949** In collaborazione con ricercatori italiani e stranieri fonda il "Type Culture Collection of Drosophila della I.U.B.S." presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Pavia.

**1951** Ordinario di Genetica presso la stessa Università e direttore dell'Istituto di Genetica. Nomina a "Visiting Professor of Genetics" presso l'Università di California, Department of Zoology, University of California, Berkeley e La Jolla.

**1953-59** Professor of Biology, University of California, Scripps Institution of Oceanography, La Jolla, California, USA.

**1953** Socio corrispondente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo della Society for the Study of Evolution degli Stati Uniti d'America.

**1957** Membro a vita della New York Academy of Sciences.

**1958** Direttore scientifico della Divisione Biologica del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

**1958-59** Presidente della Associazione Genetica Italiana.

**1959** Membro dell'Advisory Committee on Radiobiology of the International Commission of Radiological Protection.

**1960** Presidente delle Associations des Radiobiologistes des Pays de l'Euratom. Esperto di Genetica umana dell'Organizzazione mondiale della sanità.

**1961** Consulente scientifico della Divisione Biologica del Comitato Nazionale delle Ricerche Nucleari. Membro onorario dell'Associazione Italiana di Radiobiologia Medica. Research Associate, University of California, Scripps Institution of Oceanography, La Jolla, California, USA.

**1962-69** Fondatore e Direttore del Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli. Laurea Honoris causa in Medicina, Università di Lovanio, Belgio. Membro Executive Committee della European Molecular Biology Organization (EMBO).

**1963-65** Macaulay-non-resident Fellow presso l'Institute of Animal Genetics di Edinburgo.

**1965** Membro della Commission of Molecular Biophysics dell'International Union for Pure and Applied Biophysics (IUPAB). Segretario della Commission of Molecular Biophysics dell'International Union for Pure and Applied Biophysics (IUPAB).

**1966** Presidente della Regione italiana della Biometrics Society. Presidente del Gruppo Italiano di PUGWASH. Presidente della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare. Presidente della Commissione di Biofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

**1967-69** Presidente del Course Committee, membro del Council e del Fund Committee dell'European Molecular Biology Organization (EMBO).

**1968-70** Membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare.

**1969-73** Assistant Director-General for Science, UNESCO, Parigi.

**1972-83** Membro del Club di Roma.

**1973-80** Senior Scientific Adviser dell'United Nations Environment Programme (UNEP).

**1974-82** Presidente del Comitato Italiano per l'Istituto Scientifico Weizmann.

**1975-78** Membro del Council dell'European Molecular Biology Organization (EMBO).

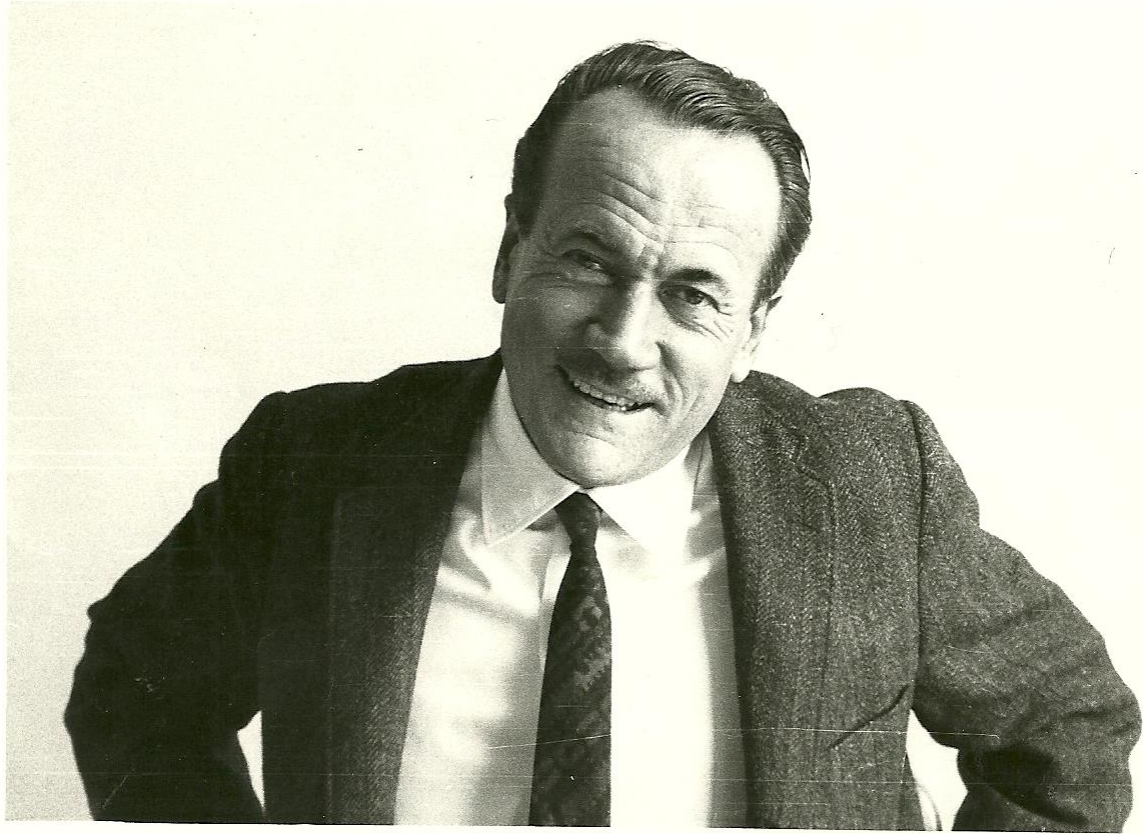
**1978-80** Presidente della Società Italiana di Ecologia.

**1979-80** Presidente della Société Européenne de Culture.

**1983** Muore a Milano il 22 aprile.

Adriano Buzzati-Traverso è stato membro degli Advisory Boards delle riviste scientifiche: *Journal of Theoretical Biology*, *International Journal of Radiation Biology*, *Experimental Cell Research*.

Ha collaborato inoltre con articoli di carattere divulgativo sui maggiori quotidiani (*Corriere della Sera*, *La Stampa*, *Il Giorno*) e settimanali italiani (*L'Espresso*, *L'Europeo*). Ha diretto per alcuni anni la rivista *Sapere*.



*Adriano Buzzati Traverso*

Pavia 1953, foto Giuliana Boera

Era il lontano 18 luglio 1984 che, uscendo dallo Studio dell'Avv. Dr. Corrado Teti, il Prof. Giovanni Magni mi disse 'cara Giuliana, sei contenta che con la costituzione della Fondazione a suo nome, Adriano sarà sempre ricordato?'. Io non trattenni più le lacrime che già facevano capolino durante la stesura dell'Atto Costitutivo. Significava il mantenimento di una promessa e mi sovvenne immediatamente il momento in cui la feci. Erano presenti alla costituzione l'Ing. Augusto Buzzati-Traverso, fratello, l'Ing. Nicola Forte, che anni addietro donò all'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia il cui direttore era il Prof. Adriano Buzzati-Traverso, una apparecchiatura per raggi X per le ricerche sugli effetti delle radiazioni ionizzanti in *Drosophila*, il Prof. Giovanni Magni, già assistente all'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia e poi Professore di Genetica all'Univerità di Parma, il Dr. Giovanni Minozzi, già Responsabile dei Servizi Tecnici del LIGB. Il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR di Napoli costituisce la più grande impresa scientifica di Adriano, con il coinvolgimento del CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) e dell'EURATOM, della Dr. Giuliana Boera che, dal 1949 svolse le mansioni di segretaria dell'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia, e che seguì Adriano a Napoli. Preciso, per inciso, che d'ora in poi tralascierò l'indicazione delle qualifiche perché le persone che cito sono diventate nel corso degli anni di collaborazione e rispetto, tutte amiche carissime le quali hanno goduto della mia massima stima ed affetto.

Ma la mia mente mi riportò al momento in cui Adriano, allora ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma, assiduamente assistito da Mauro ed Elena Neroni, durante le mie visite giornaliere (io mi ero trasferita da Napoli a Roma presso l'Istituto di Biologia Cellulare del CNR), un giorno scoppiò in un pianto disperato perché diceva 'non mi vedrete più, non avrò più il piacere di stare con voi e forse qualcuno si dimenticherà di me'. Adriano era un uomo estremamente gentile e tale era il suo carattere, di aspetto signorile ma anche un po' austero. Quando dopo decenni volle che ci dessimo del 'tu', me lo fece sapere tramite una terza persona. Da lui non ho mai sentito profferire espressioni sgradevoli nemmeno verso i suoi 'nemici accademici'

e mi sorprese assai questo suo pianto, perché capii che aveva preso coscienza della gravità del suo stato di salute. Provai a consolarlo prima con delle frasi di convenienza che spesso vengono spontanee ma qualche volta senza effetto. Nel contempo, sentivo un gran dolore al cuore e gli diedi un bacio sulla fronte in segno dell'affetto che provavo per lui. 'No Adriano, con me ci saranno tanti amici orgogliosi di sentirsi 'buzzatiani' e faremo di tutto per tenere vivi i tuoi preziosi insegnamenti che hai dispensato a tutti noi'. Questa era la mia promessa di cui ho celato a tutti le circostanze in cui avvenne e che, dopo quaranta anni la rendo pubblica perché giustifica per quanto mi riguarda, la costituzione della Fondazione.

Pochi giorni dopo fu trasferito a Milano ospite della nipote Lalla. In seguito, fu ricoverato all'Istituto Tumori. Andai spesso a fargli visita o a sbrigare qualche incombenza che lo riguardavano oramai la sua mente non era più in grado di concentrarsi. Gli feci visita il 6 aprile con un mazzo di fiori per il suo compleanno e che apprezzò con le lacrime agli occhi. E poi riandai il 18 aprile. Nel salutarlo egli mi chiese di ritornare presto. C'era con me l'avv. Dell'Anna, caro amico di Adriano ed insieme raggiungemmo l'uscita dell'Istituto Tumori: io però non la varcai e ritornai da lui, perché sentivo che questa sarebbe stata l'ultima occasione per abbracciare Adriano in vita. Lo trovai in lacrime che subito si unirono alle mie. Fu un abbraccio lungo e caloroso in presenza della sorella Nina.

Dopo la sua morte avvenuta il 22 aprile 1983, si concretizzò l'idea di dedicargli una Fondazione: Gianni Minozzi, Arturo Falaschi e Giovanni Magni sono stati ardenti sostenitori, ne discutemmo con amici ed allievi e demmo il via alla raccolta di adesioni per costituire il fondo statutario. Così familiari, allievi ed amici aderirono con orgoglio e la disponibilità di un residuo derivante dalla organizzazione di eventi scientifici, uno tra l'altro coinvolgente anche Vittorio Sgaramella, hanno permesso appunto la costituzione della Fondazione, che nel frattempo aveva preso corpo. Si era realizzata così la promessa che in quella triste occasione gli avevo fatto anche a nome di tutti coloro che hanno poi aderito, perseguendo l'opera di un grande Maestro. Infatti nell'art. 2 dello Statuto per mantenerne vivo il suo pensiero e gli

insegnamenti, sono indicati gli obiettivi ai quali mirare, nei settori della scienza, della tecnica e dei problemi dell'uomo. L'uomo e l'ambiente in cui esso vive hanno sempre costituito motivo di ricerca e di proposta per Adriano per la risoluzione dei diversi aspetti della sopravvivenza umana, senza peraltro che egli abbia disdegnato quelli rivolti verso la cultura e all'arte. Voglio ricordare appunto l'ultima sua proposta scientifica del programma elaborato come Senior Scientific Adviser dell'UNEP (United Nations Environment Programme) 'Scanning our changing planet'-September 1981. Si iniziò con la assegnazione di borse di studio, di premi di ricerca e la organizzazione di corsi di formazione sfruttando l'esperienza pluriennale dei Corsi di Perfezionamento sull'Azione Biologica delle Radiazioni che si tenevano dal 1957 a Pavia, sono stati certamente con un anticipo di più di venti anni il modello realizzato poi nelle Scuole universitarie di dottorato di ricerca. Il Dottorato di ricerca si qualificherebbe ora, che doveva vedere la luce come un International Studium for Molecular Biology e che, in collaborazione con il CNR (che aveva già sottoscritto l'accordo) con il campus di Berkeley della Università di California, avrebbe formato ed addestrato annualmente una ventina di giovani ricercatori i quali, al termine di un periodo di tre anni trascorsi in parte a Napoli ed in parte a Berkeley, avrebbero conseguito il titolo di Philosophie Doctor. Come nel caso dei Graduate students delle Università anglosassoni, gli studenti dovevano partecipare attivamente alla ricerca e, condizione essenziale per il conseguimento del titolo, era la presentazione di una tesi basata su un'ampia ed approfondita ricerca originale. Il progetto, pur pronto per l'avvio, non andò a lieto fine a causa di avvenimenti locali in seguito ai quali, Adriano si dimise. La organizzazione di convegni scientifici nei campi di interesse di Adriano e la istituzione di analoghe intese con istituti di ricerca ed enti di ricerca, sono stati gli scopi nonché le principali fonti di sostentamento della Fondazione.

Adriano riteneva fosse compito suo quello di assicurare i finanziamenti per la ricerca che si svolgeva entro l'ambito dell'Istituto perché, programmi meritevoli diceva 'devono essere

perseguiti con decisione e dedizione'. La mancanza di fondi la riteneva una sua sconfitta.

Negli anni '50, insieme ad allievi già affermati nel campo della genetica, con la scoperta del codice genetico, fu affascinato dalla biologia molecolare e creò a Pavia le basi di un grande albero che ha rivolto i suoi possenti rami verso Napoli germogliando e fruttificando su tutto il territorio nazionale.

E venne l'Albero' (fig. 1) che con Adriano più volte nel 1982 ne parlammo. Egli dimostrò un discreto interesse all'idea ed aveva suggerito che venissero indicati solo i collaboratori diretti i quali avrebbero comunque rappresentato anche la foresta degli allievi degli allievi, di tutti coloro che ebbero la ventura di operare sotto la sua guida. Lalla Morassutti, fece il disegno ed io accuratamente preparai il dettaglio, con il quale ho cercato di indicare tutte le sue attività ed iniziative scientifiche e culturali a mia conoscenza. Purtroppo Adriano non ebbe il piacere di ammirarlo, così pure è stato per il ritratto con il quale festeggiare i suoi 70 anni, che alcuni amici con l'aiuto di Mario Polsinelli, ordinarono ad un ritrattista di Firenze. Difficoltà grafiche non hanno permesso di rappresentare il LIGB come una grande e luminosa gemma ma tuttavia, tutti coloro che vi hanno appartenuto vedranno certamente trasparire fra le rigogliose fronde il loro nome anche se non espressamente indicato. L'originale del ritratto si trova a Monterotondo, Roma, sede dell'Istituto di Biologia Cellulare del CNR, ora Istituto di Biochimica e Biologia Cellulare, nonché del Campus del CNR, dedicato ad Adriano. Altri 'Alberi' fecero seguito, descrittivi di specifici aspetti. L'attività della Fondazione iniziò subito in quanto idee precise e concetti erano ben chiari a coloro che ne reggevano le redini e subito si bandirono borse di studio per giovani che si affacciavano al mondo scientifico. I dati che riporto riguardano i primi 40 anni di attività. Le borse istituzionali sono state 80, per un totale di euro 2.000.000 nonché numerose borse finanziate da contributi nazionali ed internazionali.

L'embrione iniziale seppur con limitate risorse ha preso il via, incontrando la generosità di società del settore scientifico, grazie soprattutto al prestigio di cui godeva Gianni Minozzi in quell'ambito.





Numerosi sono stati i corsi di formazione organizzati nel corso degli anni. Vorrei ricordare il 'Camper per la Scienza' che dal 1998 con il contributo del MIUR ha raggiunto come laboratorio itinerante migliaia di studenti delle scuole dell'ordine al fine di divulgare la scienza con pratiche di laboratorio. Questa attività gode di grande successo fra insegnanti e studenti.

Sulla base di un bando pubblico della Regione Sardegna, la Fondazione ha partecipato alla organizzazione di un Corso di Alta Formazione nel campo della Museologia, della Comunicazione Scientifica, ecc. con indirizzi di Genetica Evoluzionistica e Archeologia Molecolare. Questo progetto fu finanziato oltre che dalla Regione Sardegna dal Fondo Sociale Europeo.

Adriano si interessava nel corso degli anni sempre più a problemi organizzativi della ricerca scientifica: era considerato dal mondo dei biologi la stella polare a cui guardare con speranza e fiducia; pensava ad un istituto multidisciplinare internazionale che aveva sperimentato negli anni di insegnamento all'Università di California, presso il quale venissero ricercatori anche dall'estero a sviluppare nuove idee sul ruolo della genetica nelle scienze, nonché della politica della scienza. Pensava cioè al cosiddetto 'istitutissimo' che, giunto quasi alla conclusione trovò una barriera semi ricattatoria da parte degli accademici dell'Università di Pavia. Questi richiedevano che fosse portato avanti parallelamente un programma sulla alimentazione. Adriano si rifiutò di sottostare a quella imposizione. Egli si era già assicurato importanti finanziamenti. Iniziò così a rivolgersi a Napoli dove operavano fisici con le sue stesse vedute e, con l'ausilio del CNR, del CNEN e dell'EURATOM, nacque il LIGB nel 1961 (operativo nel 1962) e ne fu il direttore fino al 1969. Si trasferì a Parigi come Assistant Director General for Science all'UNESCO fino al 1973, ma la mia collaborazione personale con Adriano non si è mai interrotta.

Ricorderò la composizione dei primi organi statutari della Fondazione:

Consiglio di Amministrazione

Contessa Bianca Borletti di Arosio, Presidente

Ing. Nicole Forte, Vice Presidente

Ing. Augusto Buzzati-Traverso, Membro

Prof. Alberto Cavallari, Membro

Prof. Umberto Colombo, Membro

Prof. Giovanni Magni, Membro

Prof. Livia Tonolli Pirocchi, Membro

Comitato Scientifico

Ing. Nicola Forte, Presidente

Prof. Luca Cavalli -Sforza, Membro

Prof. Arturo Falaschi, Membro

Ing. Italo Montevecchi, Membro

Prof. Antonio Moroni, Membro

Prof. Francesco Parrillo, Membro

Prof. Massimo Piattelli-Palmarini, Membro

Segreteria Generale

Dr. Giuliana Boera

Segretario Amministratore

Dr. Giovanni Minozzi

Si diede anche inizio alla pubblicazione di rapporti periodici con il dettaglio di tutte le attività dando ampio spazio ai rendiconti scientifici sullo sviluppo dei programmi: una sezione è riservata all'elenco delle pubblicazioni scientifiche derivanti dalle ricerche effettuate dagli assegnatari delle borse. La sede legale fu presso l'Istituto di Genetica e Biochimica del CNR di Pavia, mentre la sede delle segreterie seguiva quelle operative di Giuliana Boera e Gianni Minozzi. Dal 1996 la Fondazione stabilì la Segreteria Generale in una struttura privata mentre la sede legale rimase a Pavia, presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università.

Mi fa molto piacere riportare il ricordo e le definizioni di cui sono a conoscenza, espresse in occasioni diverse da alcuni allievi, nei confronti del grande Maestro:

*...era ben noto agli amici per i suoi giochi di parole e le rime improvvisate, esplosioni di humor nelle quali il momentaneo, controllatissimo 'sonno della ragione' mal celava, sotto un ammiccare vagamente mefistofelico.... (Massimo Piattelli-Palmarini)*

*...al di là delle diverse storie personali, c'è qualcosa che ci unisce e che fa riferimento alla sua carismatica figura di scienziato e di uomo (Silvano Riva)*

*...Importante fu poi la nascita a Palazzo Botta....Iniziava proprio allora, fra quelle mura, un'avventura destinata ad influenzare l'intero mondo scientifico Italiano della ricerca biomedica la celebrazione odierna è testimonianza puntuale (Paolo Mazzarello)*

*...un umanista prestato alla ricerca scientifica di base.....ha rappresentato la coscienza laica del nostro Paese (Orio Ciferri)*

*...Da imprenditore scientifico ha offerto a giovani biologi e genetisti opportunità uniche di esprimere il proprio talento ...(Luigi De Carli)*

*....la sua statura internazionale ed essere nel contempo straordinario divulgatore...(Roberto Defez)*

*....A volte le porte si aprono quando le chiavi si girano dall'altro verso. Ti sono sinceramente grato per avermi lasciato il tempo per accorgermene da solo (Antonio Giuditta)*

*...Dopo parecchi anni accettai, mio malgrado, di dirigere il LIG....,avendo come guida la visione della scienza di Buzzati ....dopo alcuni anni ero Vice-Direttore Generale per le Scienze dell'UNESCO e dietro alla mia scrivania c'era una fotografia a dimostrare che Buzzati era la mia guida. (Maurizio Iaccarino)*

*...Per me, personalmente è stato per certo un elemento determinante nel decidere il corso della mia vita (Carla Marchelli)*

*...Un professore diverso dagli altri docenti.(Inge Rasmussen)*

*...Questo era l'Uomo che si sovrapponeva alla sua struttura di ricercatore e di scienziato e che lo ha reso unico, non solo per i suoi amici (Renzo Scossioli)*

*....sono sicuro che anche le generazioni ormai oltre la terza o la quarta della famiglia di Buzzati sapranno accogliere l'eredità dello*

*sforzo portato avanti da Adriano e dai suoi primi allievi, e continuarlo nel futuro, per assicurare al nostro Paese la realizzazione di una cultura scientifica vitale, creativa, libera e sensibile ai problemi della società umana (Arturo Falaschi)*

*.....L'Italia intelligente – Adriano Buzzati-Traverso e il Laboratorio internazionale di genetica e biofisica 1962-69. (Francesco Cassata - Donzelli Editore, 2013)*

Mi unisco con gratitudine a tutti coloro che hanno espresso il loro pensiero su Adriano con parole ed espressioni sincere avendone avuto la fortuna di operare sotto la sua guida e di essergli stato vicino.